

Sicurezza sul lavoro, Confindustria rilancia il protocollo Covid

Nicoletta Picchio



Più formazione, un rafforzamento dei sistemi di gestione di sicurezza, patente a crediti, controlli e prevenzione dei rischi. Dopo l'appuntamento con i sindacati, l'8 maggio, ieri a Palazzo Chigi sono state convocate per parlare di sicurezza sul lavoro le associazioni datoriali e di categoria.

Il confronto con il governo proseguirà con incontri tecnici settoriali al ministero del Lavoro. L'ha annunciato ieri il ministro del Lavoro, Marina Calderone: «Sarà presto convocato un tavolo per discutere dell'emergenza caldo. È stato un incontro estremamente proficuo - ha aggiunto - c'è una sensibilità comune e diffusa, la stessa manifestata dai sindacati nel precedente incontro».

Tutti i commenti hanno sottolineato l'importanza della sicurezza e di un impegno comune, che veda accanto all'azione del governo il ruolo delle parti sociali. «È stato un incontro positivo, era ora di parlare di questa tragedia che sono gli incidenti sul lavoro, una tragedia che ci tocca molto da vicino - ha commentato uscendo il vice presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni industriali, Maurizio Marchesini - noi abbiamo in mente un modello semplice ed efficace, quello che abbiamo utilizzato assieme ai sindacati e assieme al governo, per il protocollo Covid. Ognuno si è preso la sua responsabilità, siamo riusciti ad aprire le fabbriche in sicurezza, è il nostro modello di riferimento».

Alla riunione di ieri a Palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, erano presenti oltre al ministro Calderone anche Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, Tommaso Foti, ministro degli Affari europei, politiche di coesione e Pnrr, Antonio Iannone, sottosegretario Infrastrutture e ai Trasporti, e Lucia Albano, sottosegretario al Mef. Oltre al consigliere per i rapporti con le parti sociali, Stefano Caldoro e il presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo. Dal governo è arrivata la conferma dell'impegno per potenziare la formazione di imprese e lavoratori, di bonus per le aziende più virtuose, delle risorse messe a disposizione in aggiunta alla dotazione già nella disponibilità Inail.

Per le associazioni datoriali e di categoria erano presenti Alleanza delle coop, Ance, Casartigiani, Cia, Cna, Abi, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confetra, Confindustria, Confraspporto e Unsic, Ania, Confitarma, per citarne alcune.

L'incontro si è tenuto poche ore dopo l'incidente di un bus di una scuola, in cui ha perso la vita la maestra e alcuni bambini sono rimasti feriti: «L'incidente ha scosso tutti, ha messo in evidenza come sia importante tutelare la sicurezza anche di chi si sposta per andare a lavorare o a scuola, investiremo anche su questo», ha detto Calderone. I temi messi sul tavolo, ha aggiunto, sono stati quelli della prevenzione e formazione in materia di sicurezza, anche negli ambienti scolastici, con un investimento da parte del governo «per rendere strutturale l'assicurazione Inail nell'ambito delle scuole. Attraverso una migliore gestione delle risorse a disposizione attraverso l'Inail potenzieremo non solo la formazione ma tutto quello che attiene all'implementazione della gestione della sicurezza con sistemi che vadano oltre gli obiettivi della norma». Si scenderà nello specifico nei tavoli settoriali. Si parlerà anche di agricoltura, edilizia, patente a crediti: «gli strumenti messi in campo sono da potenziare, ci stanno dando risposte sul fronte dei controlli e della prevenzione dei rischi», ha detto Calderone.

Tra i commenti, la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, ha condiviso il percorso con i tavoli tecnici: «Al tavolo abbiamo chiesto formazione, specifica per chiunque entri in cantiere, e un no al dumping contrattuale, chi applica il contratto dell'edilizia ha incidenza di infortuni in cantiere minori. Sul subappalto, non una catena infinita di subappalti, sì all'organizzazione del lavoro, con la formazione che resta fondamentale». Per il vice presidente di Confcommercio, Mauro Lusetti, «il lavoratore e l'impresa devono tornare al centro, non la burocrazia, è cruciale il ruolo dell'Ispettorato nazionale del lavoro». Per l'Alleanza delle coop «occorrono misure concrete da valutare nel merito che favoriscano la prevenzione senza penalizzare le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA